

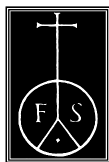
ARCHIVIO
DI FILOSOFIA
ARCHIVES OF PHILOSOPHY

A JOURNAL FOUNDED IN 1931 BY ENRICO CASTELLI
FORMERLY EDITED BY MARCO M. OLIVETTI

LXXXVIII · 2020 · N. 2-3

UNA FILOSOFIA DEL NON-SAPERE.
STUDI SU FRIEDRICH HEINRICH JACOBI

A CURA DI
GUIDO FRILLI · FEDERICA PITILLO · PIERLUIGI VALENZA



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA EDITORE
MMXX

© Copyright by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.

archfilos.libraweb.net · www.libraweb.net

*

Rivista quadrimestrale

*

Amministrazione e abbonamenti

FABRIZIO SERRA EDITORE

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. 050 542332, fax 050 574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. 06 70493456, fax 06 70476605, fse.roma@libraweb.net

*

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.

*Print and/or Online official subscription rates are available
at Publisher's website www.libraweb.net.*

I pagamenti possono essere effettuati con versamento su c.c.p. n. 17154550
o tramite carta di credito (American Express, CartaSi, Eurocard, Mastercard, Visa).

*

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2020 by *Fabrizio Serra editore*, Pisa · Roma.

Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints *Accademia editoriale*,
Edizioni dell'Ateneo, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori in Pisa*,
Gruppo editoriale internazionale and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

*

«Archivio di Filosofia»: autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 27 del 14 giugno 2007
«Archives of Philosophy»: autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 19 del 14 giugno 2007
Direttore responsabile: FABRIZIO SERRA

Stampato in Italia · Printed in Italy

ISSN PRINT 0004-0088

E-ISSN 1970-0792

SOMMARIO

| | |
|---|-----|
| GUIDO FRILLI, FEDERICA PITILLO, PIERLUIGI VALENZA, <i>Introduzione</i> | 9 |
| BIRGIT SANDKAULEN, <i>Was heißt es, ein «privilegierter Ketzler» zu sein? Eine Struktur-analyse von Jacobis Doppelphilosophie</i> | 13 |
| SIMONE TARLI, <i>I problemi del criticismo. Il saggio di Jacobi e Köppen nei Beyträge di Reinhold</i> | 25 |
| IVES RADRIZZANI, <i>La crisi dell'Aufklärung e l'accusa di nichilismo. Jacobi con o contro Fichte?</i> | 37 |
| ARIBERTO ACERBI, <i>Osservazioni sulla lettura jacobiana di Platone</i> | 49 |
| GUIDO FRILLI, <i>Jacobi on Language. A Physiognomic Approach</i> | 63 |
| FEDERICA PITILLO, <i>Meaning, Language and Absolute. On the Trail of a Dialogue between the young Hegel and Jacobi</i> | 75 |
| STEFANIA ACHELLA, <i>Reason and Life. Attempting a dialogue between Jacobi and Hegel</i> | 87 |
| ROBERTO MORANI, <i>Jacobi, Hegel e il nichilismo</i> | 99 |
| EMANUELE CAFAGNA, <i>L'eredità di Jacobi. Hegel e la critica al principio morale della ragione</i> | 113 |
| PIERLUIGI VALENZA, <i>Naturalismo e teismo. Un bilancio jacobiano sull'idealismo tedesco</i> | 125 |
| MARCO IVALDO, <i>Sul teismo: Jacobi versus Schelling</i> | 139 |
| PAOLO LIVIERI, <i>The Necessity of the Origin in F.H. Jacobi's Late Work</i> | 151 |
| NICOLA RAMAZZOTTO, <i>Riflessione, datità, alterità. Note su Jacobi e Kierkegaard critici dell'idealismo</i> | 165 |
| IRENE KAJON, <i>Fede come sapere immediato o come fiducia. Leo Strauss e Martin Buber interpreti di Jacobi</i> | 179 |

© Copyright by *Fabrizio Serra editore*, Pisa · Roma.

INTRODUZIONE

NELLA sua monografia jacobiana del 1963, Valerio Verra rilevava il divario tra l'enorme risonanza del pensiero di Jacobi nell'età di Goethe, e la sostanziale arretratezza in cui versava la *Jacobi-Forschung* – soprattutto se paragonata alla fortuna di altre cruciali figure di passaggio tra sturmerismo, preromanticismo e idealismo, come Hamann e Herder. A giustificare tale lacuna era il pregiudizio, ben radicato e di lunga data, secondo il quale il pensiero di Jacobi non possiede cittadinanza filosofica, ma è da relegare nell'ambito di un più o meno vago misticismo. La pubblicazione alcuni anni dopo, nel 1971, a cura di Klaus Hammacher, del volume collettaneo *Friedrich Heinrich Jacobi Philosoph und Literat der Goethezeit*, con la partecipazione, per parte italiana, dello stesso Verra e di Marco Maria Olivetti, si può considerare un significativo segno di inversione di tendenza nel panorama degli studi sulla filosofia classica tedesca e di avvio di una nuova stagione. A distanza di oltre cinquant'anni, il quadro degli studi jacobiani è completamente rivoluzionato, tanto che si può parlare di una vera e propria *Jacobi-Renaissance* – di un rifiorire di studi critici che, proprio a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso, hanno ridefinito i contorni della ricezione di questo peculiare pensatore. Indagato nelle sue fonti, nel suo sviluppo interno e nel suo impatto sulla cultura del tempo, sviluppato nei suoi nodi teorici, e messo in dialogo con le correnti di pensiero a esso coeve, il profilo filosofico di Jacobi sta emergendo in tutta la sua rilevanza e fecondità.

Questa rinascita di interesse ha avuto i suoi centri propulsori soprattutto in Germania e in Italia: lo testimoniano, da ultimo, iniziative scientifiche di rilievo, organizzate in occasione del duecentesimo anniversario della morte di Jacobi, avvenuta a Monaco il 10 marzo del 1819. La Ruhr-Universität di Bochum ha ospitato un convegno internazionale intitolato *Jacobi und Kant*, (28-30 novembre 2019), che ha avuto fra i suoi protagonisti alcuni fra i più autorevoli studiosi internazionali del pensiero jacobiano. Anche in Italia, il pensiero di Jacobi è stato al centro di un doppio convegno internazionale, che si è svolto presso l'Università Sapienza di Roma (10-11 ottobre 2019) e l'Università degli Studi di Firenze (24-25 ottobre 2019) – una duplice iniziativa nella quale è stato in primo piano il dialogo fra diverse generazioni di studiosi jacobiani. Infine, nella cornice dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli ha avuto luogo un seminario di lettura e commento dedicato alle *Proposizioni sulla costrizione e sulla libertà dell'uomo* (27 novembre 2019). Questo breve testo, tanto rilevante quanto trascurato dalla critica, fu accluso nel 1789 alla seconda edizione delle *Lettere sulla dottrina di Spinoza* e poi ripubblicato, con alcune lievi modifiche, nella *Lettera a Fichte* (1799).

A monte di queste importanti iniziative, nuovo impulso alla ricerca sul pensiero di Jacobi è stato dato dal lavoro di edizione critica delle opere (*Friedrich Heinrich Jacobi: Werke. Gesamtausgabe* per i tipi di Meiner) iniziato nel 1998 presso il *Forschungszentrum für Klassische Deutsche Philosophie/Hegel Archiv* della Ruhr-Universität di Bochum, e pressoché completato (è in preparazione il commento al settimo e ultimo volume, il *Woldemar*). Come complemento della *Gesamtausgabe* è stato inoltre realizzato, grazie alla *Sächsische Akademie der Wissenschaften* di Lipsia, il lavoro di edizione critica dei cosiddetti *Denkbüchern*, pubblicati in due volumi presso frommann-holzboog all'inizio del

2020. Si tratta di tredici quaderni di appunti che Jacobi redasse tra il 1786 e il 1819 parallelamente alla composizione delle opere destinate al pubblico – una fonte preziosa per comprendere l'evoluzione del pensiero jacobiano e per meglio indagarne le molteplici fonti. L'edizione critica delle opere e dei quaderni ha integrato un'iniziativa editoriale imponente e di più lunga data, iniziata nel 1981 e ancora in corso presso l'editore frommann-holzboog: la pubblicazione integrale del vastissimo epistolario, a cura del *Forschungszentrum* di Bochum in collaborazione con la *Sächsische Akademie der Wissenschaften*. In questa medesima cornice è in fase di realizzazione il progetto intitolato *Jacobi-Wörterbuch Online*, che si propone di rendere disponibile alla comunità scientifica un lessico completo del pensiero jacobiano in lingua inglese e tedesca.

Il crescente interesse per Jacobi ha prodotto, nella letteratura degli ultimi anni, importanti tentativi di valorizzazione teorica. La critica ha generalmente considerato il pensatore di Düsseldorf un fondamentale snodo storico tra illuminismo, primo romanticismo e idealismo; tuttavia, tranne poche eccezioni – la celebre interpretazione *lebensphilosophisch* di Otto Friedrich Bollnow, o lo Jacobi filosofo della libertà di Klaus Hammacher – non ha riconosciuto nel suo pensiero elementi significativi di sistematicità e di originalità teorica. Testi celebri come le *Lettere sulla Dottrina di Spinoza*, il *David Hume* e la *Lettera a Fichte* sono stati studiati, perlopiù, come brillanti e influenti documenti di polemica culturale, sprovvisti però di autonoma propositività e di rigore analitico. Jacobi è apparso, quindi, come il portatore di una prospettiva filosofica unicamente in negativo – di un fideismo costruito per esclusiva contrapposizione con i fallimenti del pensiero razionalistico.

È nutrita, ormai, la schiera di studiosi che hanno denunciato la natura pregiudiziale di questa riduzione, tanto in ambito tedesco (da Dieter Henrich a, soprattutto, Birgit Sandkaulen, oltre a Walter Jaeschke, Andreas Arndt, Susanna Kahlefeld, Stephan Schick) quanto italiano (dagli studi pionieristici di Valerio Verra e Marco Maria Olivetti a quelli più recenti di Marco Ivaldo e Ariberto Acerbi), francese (Pierre Jean Brunel) e, più timidamente, anche anglosassone (Paul Franks, Brady Bowman). Grazie a questi interpreti, chi oggi si avvicina a Jacobi non lo fa più a partire dalle presentazioni in buona parte tendenziose che ne hanno offerto Kant, Hegel o Schelling. Emerge con forza, al contrario, il profilo di un pensatore di primo piano nel panorama della filosofia classica tedesca; di un interlocutore incisivo nelle grandi dispute dell'epoca, con una propria peculiare sistematicità. I primi testimoni sono proprio quegli stessi filosofi del suo tempo che ne hanno restituito un profilo in parte distorto, assumendolo tuttavia come serio interlocutore filosofico e, soprattutto per gli autori dell'idealismo tedesco, risentendo profondamente della sua influenza.

Uno sguardo d'insieme alle ricerche degli studiosi appena citati restituisce un dibattito critico vivace, aperto su molti fronti tematici. I nuovi materiali di ricerca – in particolare l'epistolario e i *Denkbüchern* – offrono un terreno propizio per l'esegesi storiografica e per interventi interpretativi anche ambiziosi. Questi riguardano, in primo luogo, la posizione di Jacobi nello scenario filosofico dell'età di Goethe: il suo ruolo imprescindibile per i primi sviluppi della filosofia post-kantiana; l'intenso dialogo critico che con lui hanno condotto Fichte e Hegel; l'importanza storica e teorica della controversia con Schelling sulle cose divine; la rilevanza del pensiero jacobiano per un bilancio critico sull'idealismo, così come sull'eredità complessiva della filosofia classica tedesca. Ma in secondo luogo, e più radicalmente, la discussione degli interpreti verte sul significato teorico essenziale dell'opera filosofica di Jacobi. Da un lato vi sono quanti, soprattutto

sulla scorta degli studi di Birgit Sandkaulen, vedono in Jacobi l'esponente di un originale realismo pratico incardinato sulle nozioni di personalità e di libertà; dall'altro quanti, piuttosto, valorizzano il portato metafisico del realismo jacobiano; o ancora, il problema del nichilismo, la viva connessione del suo pensiero con i problemi religiosi, oppure il senso assunto dalla forma stessa dell'interrogazione filosofica jacobiana – dalla relazione complessa tra trattato filosofico, scambio epistolare e romanzo. Non meno significative sono, infine, le linee di ricerca che insistono sul rapporto di Jacobi con la tradizione filosofica, a partire dalla sua originale appropriazione di Platone, di Spinoza, di Leibniz, dell'illuminismo scozzese e di Kant.

Alcune di queste direzioni interpretative trovano spazio anche nel presente fascicolo di «Archivio di Filosofia». L'intento dei curatori è di illustrare, in misura certo non esaustiva, la vitalità del dibattito contemporaneo su Jacobi, insieme al rinnovato interesse che la sua figura suscita anche in studiosi più giovani. Ora che il tempo della sua marginalizzazione e deturpazione è finalmente finito – così si conclude efficacemente il primo tra i contributi di questa raccolta – cogliamo la decisiva attualità della filosofia di Jacobi.

GUIDO FRILLI · FEDERICA PITILLO · PIERLUIGI VALENZA

© Copyright by *Fabrizio Serra editore*, Pisa · Roma.